



RASSEGNA STAMPA EUROPEA

Febbraio
2018

Ue: Pil Italia 2018 +1,5%, ma prospettive moderate. 'Avanti con le riforme intraprese'

Crescita 2017 invariata a 1,5% ma sul 2018 il Pil viene rivisto leggermente al rialzo: dall'1,3% previsto a novembre sale a 1,5%. "Sebbene la ripresa in Italia sta diventando più autosostenuta, le prospettive di crescita restano moderate, dato il limitato potenziale di crescita dell'economia italiana", scrive la Commissione Ue nelle previsioni economiche intermedie. I rischi al ribasso sono "largamente connessi all'ancora fragile stato del settore bancario italiano". L'assunto, tuttavia, - precisa la commissione - è che le politiche non cambino, ovvero che l'Italia "proseguisca con l'attuazione delle riforme pro-crescita già adottate e che continui politiche di bilancio prudenti".

Per quanto riguarda l'inflazione, sempre secondo le stime Ue, si assesta a 1,3% nel 2017 e 2018, e sale a 1,5% nel 2019. Nella zona euro "resta sommersa" all'1,5% nel 2017-2018, e all'1,6% nel 2019, visto che "il ristagno del mercato del lavoro recede solo lentamente e la pressione degli stipendi resta contenuta".

L'Eurozona nel 2017 è cresciuta più del previsto: +2,4%, invece del +2,2% stimato a novembre, e acquista il "passo più spedito da un decennio": lo scrive la Commissione Ue nelle previsioni economiche intermedie. Anche le stime per 2018 e il 2019 vengono viste al rialzo: da 2,1% a 2,3%, e da 1,9% a 2%.

"Un'espansione solida e duratura" secondo Bruxelles, frutto di "un forte slancio ciclico,

dove il mercato del lavoro continua a migliorare" e "l'attività globale e il commercio crescono più del previsto".

La Commissione Ue conferma, inoltre, le stime di crescita 2017 della Germania (+2,2%) e rivede al rialzo quelle del 2018 (+2,3% invece di +2,1% previsto a novembre). Anche per la Spagna lascia invariato il 2017 (+3,1%), e rialza leggermente il 2018 (+2,6% invece di 2,5%). Limatura al rialzo su entrambi gli anni per la Francia: nel 2017 +1,8% (invece di 1,6% previsto a novembre) e nel 2018 +2% (invece di 1,7%).

Fonte: Ansa Europa, 07 febbraio 2018

Elettricità: Starace, impegno industria Ue per transizione

Il settore elettrico europeo riconferma la sua forte determinazione per una "transizione" energetica che sia 'carbon-neutral' prima del 2050. E' l'impegno presentato a Bruxelles dal presidente di Eurelectric e ad di Enel Francesco Starace al vicepresidente della Commissione Ue per l'Unione dell'energia Maros Sefcovic.

Starace, alla guida dell'associazione che raggruppa le utilities europee dell'elettricità, ha sottolineato come oramai **transizione sia divenuta la parola chiave**, riaffermando quindi il proprio impegno a guidare la transizione verso un futuro dell'energia europea pienamente sostenibile e al contempo a offrire valore ai consumatori e alla società nel suo insieme.

Cinque sono gli impegni presi da Starace a nome del settore elettrico. Primo, investire in soluzioni "pulite" e che aiutino la transizione, ridurre le emissioni e arrivare ad essere "neutrali" a livello di CO2 "ben prima" del 2050. Secondo, trasformare il sistema energetico per renderlo più reattivo e resistente, aumentando l'uso di rinnovabili e digitalizzazione. Terzo, accelerare la transizione in altri settori economici offrendo soluzioni elettriche competitive come strumento di trasformazione di mobilità, riscaldamento, attività industriali e residenziali. Quarto, integrare la sostenibilità in tutte le parti della catena del valore. Quinto, innovare per scoprire nuovi modelli di business e tecnologie di svolta indispensabili per consentire all'industria di guidare questa transizione.

Per raggiungere questi obiettivi, però, l'ad di Enel ha sottolineato l'importanza del sostegno dei decisori politici per creare un ambiente stabile per gli investimenti a lungo termine. Un obiettivo, questo, ha assicurato il vicepresidente della Commissione Ue, perseguito con i provvedimenti legislativi per l'Unione dell'energia. "Se vogliamo che l'accordo di Parigi abbia successo, dobbiamo cambiare marcia", ha riconosciuto Sefcovic, accogliendo "con favore la "visione chiara" di Eurelectric in quanto "il settore elettrico non è solo colpito da questi continui cambiamenti 'tettonici', ma è anche il loro pilota e facilitatore".

Fonte: Ansa Europa, 08 febbraio 2018

Primo budget Ue post-Brexit taglia agricoltura e Regioni

Tagli alle “vecchie” priorità cioè politica agricola e di coesione, e aumenti alle nuove emergenze soprattutto immigrazione, sicurezza e difesa. Con un occhio al rilancio di ricerca, innovazione e digitale, per poter vincere la sfida della competitività. Questa, in sintesi, la proposta della Commissione Ue sul primo bilancio pluriennale del post-Brexit, che partirà dal 2021.

Il documento di Bruxelles parte dalla considerazione che con l'uscita del Regno Unito si perderà un "significativo" contributo al finanziamento delle politiche Ue.

Per questo è necessario "uno sguardo critico sui tagli e l'efficienza delle priorità". Che, rispetto a cinque anni fa quando fu negoziato l'attuale bilancio, sono cambiate. Ad esempio, ora "gli europei mettono la sicurezza tra le priorità top", spinti dall' "instabilità alle porte dell'Ue". Per questo, la spesa dedicata al controllo delle frontiere esterne deve cambiare. Tre gli scenari suggeriti dalla Commissione: raddoppiare l'attuale spesa di 4 miliardi di euro per sfruttare al massimo i sistemi di controllo già in campo; aumentarla a 20-25 miliardi per creare un vero sistema integrato di controllo delle frontiere esterne, raddoppiando il personale che salirebbe a 3000 unità; fare un deciso passo verso un sistema come Stati Uniti e Canada, con una spesa che sale a 150 miliardi e il personale che diventa di 110mila unità.

Anche creare "una vera Unione della difesa", altra nuova priorità, necessita di "un investimento significativo". Di "almeno 3,5 miliardi" per la ricerca, e 7 per lo sviluppo industriale. Sull'Erasmus, programma di punta dell'Ue attualmente dotato di 14 miliardi, si deve investire 30 miliardi minimo per raddoppiare i numeri attuali di studenti che vanno all'estero, oppure arrivare ad un totale di 90 miliardi per dare la possibilità di muoversi ad uno studente su tre. Il digitale va raddoppiato, portando la spesa a 70 miliardi, così come i settori di ricerca e innovazione la cui spesa deve aumentare almeno del 50%, possibilmente raddoppiare a 160 miliardi.

Inoltre, una linea del budget (25 miliardi) andrà ad aiutare i Paesi impegnati con le riforme, e altri fondi serviranno per aiutare quelli che vogliono entrare nell'euro.

Le uniche voci di spesa per le quali la Commissione propone scenari di tagli, sono le politiche di coesione e quelle agricole. Per le prime, Bruxelles propone tre scenari: mantenere lo status quo, con fondi che continuano a sostenere tutte le Regioni, tagliare di un quarto aiutando solo quelle meno sviluppate (in Italia solo il Mezzogiorno), oppure tagliare di un terzo e di fatto sostenere solo i Paesi dell'Est Europa. Anche sulla politica agricola si propone lo status quo, oppure un taglio del 15% o uno più pesante del 30%.

Fonte: Ansa Europa, 13 febbraio 2018

Designata autorità gestione per fondi europei su 'Ricerca' nel Mezzogiorno

L'Italia ha completato il processo di designazione delle autorità di gestione dei 30 programmi Fesr per il periodo 2014-2020. Con l'assegnazione dell'ultima "guida" ancora vacante, quella del programma 'Ricerca e innovazione', e la relativa notifica alla Commissione Ue, possono quindi considerarsi ufficialmente avviati tutti i programmi operativi nazionali e regionali cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (Fesr).

Condizione essenziale per l'avvio dei programmi legati alla politica di coesione che ricevono fondi Ue è infatti la designazione da parte dei singoli Stati membri delle autorità di gestione, il cui compito è fare da raccordo fra la realtà nazionale e l'Ue, selezionare i progetti e monitorarne la realizzazione. Il Pon (Programma operativo nazionale) 'Ricerca e innovazione' interessa le regioni Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, e ha una dotazione finanziaria complessiva di 1,286 miliardi di euro.

Fonte: Ansa Europa, 16 febbraio 2018

Uso più intelligente delle risorse dell'UE

Secondo i nuovi dati caricati sulla piattaforma Open Data Coesione, metà della dotazione dei Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE) da investire per mezzo di strumenti finanziari nel periodo di bilancio 2014-2020 è già stata assegnata per generare investimenti supplementari tramite prodotti finanziari quali prestiti, garanzie e capitale.

A fine 2016, a fronte di un obiettivo di 21 miliardi di euro, 10,3 miliardi di euro dai Fondi SIE erano già stati destinati a questi strumenti, principalmente per il sostegno delle PMI, la ricerca e l'innovazione e l'economia a basse emissioni di carbonio. I nuovi dati riguardanti gli strumenti finanziari pubblicati sulla piattaforma Open Data Coesione permetteranno agli utenti di seguire i progressi compiuti verso il raggiungimento dell'obiettivo su base annua e per paese.

La Commissaria per la Politica regionale **Corina Crețu** ha sottolineato che, attualmente, **oltre 76 mila imprese beneficiano del sostegno dei Fondi strutturali e d'investimento europei** tramite gli strumenti finanziari, che si sono rivelati strumenti innovativi in grado di produrre il massimo impatto delle risorse dell'UE sul campo, in linea con l'obiettivo del piano di investimenti del **Presidente Juncker**.

La sintesi completa dei progressi compiuti in termini di investimenti dai Fondi SIE grazie agli strumenti finanziari è disponibile [qui](#).

Fonte: Commissione europea - Rappresentanza in Italia, 07 febbraio 2018

Workshop - come sfruttare le opportunità europee per le PMI?

Vicenza, 2-9-16 marzo 2018

Tre sono i workshop previsti per approfondire la conoscenza delle opportunità europee per le PMI, al fine di contribuire e dare un nuovo impulso allo sviluppo e all'innovazione del sistema impresa: le date in programma sono 2-9-16 marzo dalle ore 9.30 alle 13.00 e il prezzo corrisponde a 150 euro per i 3 appuntamenti e a 60 euro a giornata. .

I temi che saranno affrontati dai workshop mirano a fornire un'ampia panoramica sulle principali opportunità riservate dall'Europa al mondo dell'impresa. Si partirà con una presentazione dei fondi indiretti (o strutturali), gestiti a livello ministeriale o regionale, che vedono le aziende tra i beneficiari principali delle loro diverse misure (FSE, FESR, ecc.).

Successivamente, a partire dal secondo incontro, si farà un salto in Europa, aprendo il capitolo dei fondi diretti, ovvero quelli gestiti dalla Commissione Europea. Nel secondo incontro saranno presentati alcuni programmi che mirano a supportare azioni nel campo della formazione, della cultura, del lavoro, del turismo, dello sviluppo economico, Industria 4.0, digitalizzazione, e di molti altri temi ancora. Infine il terzo incontro sarà dedicato esclusivamente al programma chiave per la ricerca, l'Horizon 2020, un ottimo volano – essendo il più ricco programma di sempre – per supportare lo sviluppo delle imprese attraverso azioni di ricerca applicata e di sostegno all'innovazione.

ALDA e Rete 33 hanno creato una sinergia costruttiva su questi temi fondendo due aspetti fondamentali: le competenze e la conoscenza. Questa sinergia nasce per dare una risposta completa alle aziende che hanno dei progetti e che stanno cercando un supporto finanziario per lo sviluppo degli stessi.

L'obiettivo di ALDA (Associazione Europea per la Democrazia Locale) è favorire il buon governo e la partecipazione dei cittadini a livello locale, affrontando sfide locali da una prospettiva transnazionale attraverso lo sviluppo di progetti ed azioni di formazione e assistenza tecnica. Rete 33 è un network di professionisti che affiancano l'imprenditore ed i manager aziendali per fornire soluzioni concrete rivolte all'innovazione di processo, prodotto, marketing e comunicazione: creare progetti, affiancare i clienti e trovare le giuste soluzioni.

Per informazioni: info@rete33.it

Per partecipare ai workshop è necessario registrarsi: www.rete33.it/registrati_fondieuropei

SAVE THE DATE: LIFE Information Day 2018

Bruxelles, 4 maggio 2018

Il 4 maggio prossimo è in programma a Bruxelles l'Information Day del bando LIFE 2018, il primo relativo al programma di lavoro 2018-2020.

L'evento è aperto a tutti i potenziali proponenti interessati a progetti in tema di tecnologie verdi, protezione della natura e azione per il clima.

Per il momento la Commissione europea ha fissato un programma di massima che prevede nella mattinata una sessione informativa sul bando (che presenterà significativi cambiamenti rispetto ai bandi del periodo 2014-2017) mentre il pomeriggio sarà dedicato al networking fra i partecipanti.

Le registrazioni per i partecipanti si apriranno in primavera.

Per approfondimenti sull'evento, [clicca qui](#).



Redazione SEI

Fabio Petruzzo

**Via degli Uffici del Vicario 49
00186 - Roma**

Email

stagista@ficei.it